

FAGNANO ALTO - Il sindaco «precisa», i lavori iniziano

Storia di una porcilaia inaugurata due volte ma che «pochi» vogliono

L'«insediamento produttivo» sorge ad un tiro di schioppo dalle abitazioni e da una scuola - Numerosi interrogativi - Una interrogazione dei comunisti alla Regione

Nostro servizio

FAGNANO ALTO, 14

Ancora alla ribalta lo scandalo di una porcilaia che viene costruita, per conto di un certo signor Cerulli, a ridosso della frazione Ripa di Fagnano Alto, nelle immediate vicinanze della scuola, dell'asilo, di tutto il gruppo delle case d'abitazione. La popolazione era ed è giustamente in allarme, poiché le postifere esalazioni di un'altra «popolazione» di ben duemila e forse più suini (il numero esatto è uno dei tanti segreti di questa storia) che si appresta ad insediarsi, mettono in pericolo la possibilità della gente di poter continuare a vivere nelle proprie abitazioni.

Denunciarono lo scandalo prima delle elezioni, intervennero altri giornali. Provvedimenti agli studi, gruppi di persone con petizioni; giunsero sul posto, per dare un'occhiata, anche i carabinieri di Sulmona, ed infine i lavori vennero sospesi. Fine della prima parte. C'è troppo rumore attorno alla faccenda, bisogna attendere che le acque si calmino e cercare, nel contempo, di dare tutti i crismi della legalità alla operazione.

Il pomeriggio del 28 luglio (la campagna elettorale è ormai alle spalle), inizio della seconda parte. I lavori per la costruzione della porcilaia riprendono addirittura con una cerimonia di inaugurazione che vede la partecipazione del democristiano vicepresidente della Regione e presidente della Provincia, il direttore Cerulli. Il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali. Infine il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Il sindaco Cerulli, il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali.

Una spiaggia non uguale per tutti



Un'«estate senza vacanze» per i tanti cagliaritari che non si possono permettere lussi. Gli arenili intorno alla città sono inquinati - Ci sono però litorali riservati alle divise NATO. L'alternativa al binomio casa-Poetto può essere il campeggio, ma anche qui i problemi non mancano

Nostro servizio

CAGLIARI, agosto

I cagliaritari quest'anno le vacanze le trascorrono in città, o nella migliore delle ipotesi in qualche delle tante spiagge «turistiche» di cui l'isola abbonda. La crisi economica, le prospettive non rassicuranti per l'immediato futuro, l'aumento della disoccupazione e il continuo rialzo del costo della vita, rendono accessibile a pochi fortunati il viaggio nel continente o all'estero.

Il viaggio economico, quello con poche decine di migliaia di lire in tasca e tanta fantasia, è uscito distrutto dall'impatto con una realtà improvvisamente ferrea, di cui la svalutazione è un segno importante anche se non unico.

Perfino al Lido (lo stabilimento balneare dimora estiva delle «élite» cagliaritari del denaro) si parla poco, e con pudore, di eventuali abbandoni della città. I più hanno consumato la quota-vacanze ai tavolini del bar e affittando la «carissima cabina» per tutta la stagione. I pochi che non riusciranno a sfuggire a questo stato di cose, i grossi abbienti, gli evasori fiscali, i trafficanti di aree e gli ultimi miracolati del sottogoverno, possono ancora scegliere le metropoli del Nord Europa, che è il «lontano» a più vicino alla porta di casa.

A parte i pochi giramondo, tanto «ben forniti di grana» da riuscire a permettersi le lontane Indie e le Americhe, gli altri rinvieriscono la tradizione delle lunghe giornate sotto l'ombrellone, con i «malloreddus» che la mamma ha preparato la mattina presto e l'anguria bollente al gusto di sabbia.

Mare e mare e mare, quindi. Ma quale? Il marino urbano impone l'accesso ai bagnanti alla piccola rada di Calamosca: le acque antistanti sono inquinate dagli scarichi quotidiani non depurati provenienti dalla caserma Ederle e dall'albergo S. Elia.

Il litorale della Scafa è stato da tempo plastificato di rifiuti dell'industria petrolchimica: sembra una bacchetta di coltivazione del petrolio; al contrario di un tempo, metà preferita dai cagliaritari per la vicinanza al centro cittadino (vi sorsero i primi stabilimenti balneari tra tanta spiaggia di bere, con i nobili e i borghesi diretti al mare in carrozza, e i popolani a piedi). Oggi la Playa è il quadro del mondo dopo la catastrofe ecologica da molti temuta e fermata seriamente da nessuno. Tant'è che non stupirebbe la presenza di Rovelli in qualche comitato per la difesa dell'ambiente naturale, assieme a certi «di lunga familiarità» nelle ultime (speriamo) giunte comunali e regionali.

Si stucca e impraticabile e puzzolente, a causa degli scarichi fognari di tutte le città, che sboccano qui allo stato puro. Il promontorio della Sella del Diavolo è «verboten» per i bikini, riservato invece alle divise Nato, ai depositi, alle esercitazioni, agli impianti misteriosi.

Resta a disposizione dei cagliaritari e dei sardi del Campidano il lungo arenile del Poetto, affollato e bruciante quasi fosse la Versilia. Un metro quadro di spiaggia a testa, gli ombrelloni che si baciano, i bambini che corrono sui ventri nudi di chi tenta l'abbronzatura, la moneta di pane, le bucce di anguria, la spina di pesce, le latine vuote di birra, i cocci di vetro, i pacchi aperti della immondizia, l'odore di fritto viene dai caselli, le note alte della tivù, i gabbietti da maschera antigas e i rubinetti asciutti: ecco il contorno divenuto abituale.

I risultati delle analisi chimiche svolte in principio di stagione hanno stabilito che il margine di inquinamento dell'acqua sono poco al di sotto di quelli entro cui è necessario interdire la spiaggia. Per quanto riguarda invece la sabbia, ci si è limitati a rilevare che è abitata da germi di malattie

strane ed antiche, tra cui la veneranda scabbia. L'alternativa al binomio casa-Poetto sembra diventare sempre più il campeggio in tenda, che sta conoscendo una espansione crescente. Le cause sono molteplici: gli «spazi» disponibili in tutta l'isola, la semplicità di sistemazione; le spese relativamente limitate da affrontare; l'interesse per un tipo di vita comunitaria ormai ai di fuori delle rigide delimitazioni degli alveari di cemento e dei ghetti-dormitorio.

Anche nel settore del campeggio la situazione non è davvero rosea. I camping attrezzati secondo le norme dell'igiene più elementare sono pochissimi. Ci si arranzia spesso in località prive di ogni servizio, dalle fognare alle fontane. Sono quindi infinite le possibilità di malattie ed epidemie, nonché quella di irrevocabili danni all'ambiente. Per questi motivi alcune amministrazioni comunali (Cagliari in prima linea, a seguito dei camping spontanei del Poetto e di Santa Margherita) combattono ogni estate una lunga e improduttiva battaglia contro gli «abusivi», a colpi di carte da bollo, di squadre di vigili urbani e di plotoni di poliziotti. Con una ordinanza di sfratto, tutto è a posto niente in ordine. Naturalmente di inverno i sindaci di Cagliari, di Quartu, di Pula dimenticano di preparare per l'estate le strutture necessarie all'eliminazione definitiva dei pericoli.

I bagni di mare sono perciò diventati un rischio, e il campeggio uno scontro stagionale con la «legge» che coinvolge migliaia e migliaia di turisti sverchiati. Oltre le spiagge inquinate, cosa offre Cagliari ai suoi abitanti non disposti a passare le giornate di fronte allo schermo televisivo per rivedere ventenni noiosi sceneggiati, ed assistere a nuove brutte figure nazionali alle Olimpiadi?

Le sale cinematografiche ci danno sotto le ottave visioni, preferibilmente porno,

che pare abbiano un pubblico di guardoni anche nelle giornate di sciocco. La stagione lirica estiva non si svolge più da tanti anni, e le note dell'Atta sulle gradinate dell'antico teatro romano sono un fiavole ricordo per gli anziani, un mito sconosciuto per i giovani. Le stagioni pubbliche di prosa, purtroppo, non conoscono differenze di stagione non esistono né d'estate, né d'inverno, né mai. È rimasta la piccola stagione sinfonica nel cortile del conservatorio, con un repertorio interessante ed alcuni ottimi maestri, conclusasi nei primi giorni d'agosto.

Da questo momento in poi, la calessi culturale conosce soltanto l'immersione dovuta ai festival dell'Unità che si terranno nel centro storico (ad iniziativa delle sezioni dei quartieri di San Benedetto, Marina, Stam, pace, Villanova, Castello, Cep, La Palma), un piazza San Michele per le sezioni di San Avendrace e Is. Mirrionis, nella Borgata S. Elia, e nelle frazioni di Pirri, Monserrato, Quartucciu, E.Mas.

Ancora una volta le uniche possibilità di un incontro, di aggregazione, di vita culturale sono quelle offerte dal Pci. È un fatto di cui andiamo giustamente fieri. Ma sappiamo anche che certamente non è sufficiente. Intanto gli enti pubblici lamentevolmente finanziati per organizzare cultura continuano in perenne attesa, dimentichi del brusco risveglio del 20 giugno.

Che resta da fare? Suonare il piffero, riprendendo l'iniziativa tutti insieme, per conquisare Cagliari ad una vita civile, al suo ruolo di capitale della rinascita sarda, dirigendo i topi verso il mare incantato del Poetto, e quello inquinato di Santa Olla. Le elezioni non si fanno solo per raccogliere voti. Si fanno per dare corso ai «repulisti», e non si esauriscono neppure nell'arco di un anno.

Sergio Atzeni

SPINAZZOLA - Bloccata ogni soluzione

Si specula ancora all'«Utensil-Sud»

Intanto i 96 operai rischiano di restare senza neppure il sussidio di disoccupazione

Dal nostro inviato

SPINAZZOLA, 14

«O i soci azionisti, pur responsabili dello stato di crisi — pare non occasionale — in cui versa l'azienda intendono realizzare ingiustificati profitti, o i potenti dei «quartieri» intendono approfittare dello stato di crisi per rilevare l'azienda a condizioni di particolare favore». Questo il giudizio della Flm provinciale sul punto in cui si è arenata, non sappiamo se in modo definitivo, la soluzione che era stata raggiunta per la salvezza dell'Utensil-Sud, la fabbrica di Spinazzola, da nove mesi e messa in liquidazione con la perdita del posto.

Un dato emerge costante in tutta la vicenda di questa fabbrica di alto valore tecnologico per la produzione di utensileria dal momento in cui scorse (agli inizi del 1963) alla sua messa in liquidazione: la nebulosità intorno all'uso che si è fatto da parte degli azionisti di oltre un miliardo e mezzo di finanziamento pubblico. Nebulosità che persiste nel momento in cui da parte degli azionisti si respinge una soluzione, prima accettata, che garantiva la ripresa produttiva e l'occupazione, offerta dall'industria barese Giuseppe Calabrese.

La questione come sostiene la Flm si pone ora in termini inequivocabili: o gli azionisti dopo aver messo in piecino un'azienda che non hanno saputo portare avanti) con una parte considerevole di soldi pubblici vogliono ancora ricavarne un affare chiedendo ad un nuovo proprietario, o quest'ultimo vuole approfittare dello stato di liquidazione in cui si trova la fabbrica per portare in porto un buon affare. In tutti e due i casi sono lontani da questa filosofia i problemi reali per i quali la fabbrica soffre e i motivi per i quali va salvata, cioè quelli dell'occupazione e dello sviluppo.

È una conseguenza diretta del modo come si è proceduto in molti casi all'industrializzazione del Mezzogiorno, del modo come hanno

operato le clientele per ottenere finanziamenti pubblici, della mancanza di volontà politica di indagare a fondo per vedere come sono stati utilizzati questi finanziamenti da imprenditori sprovveduti o che miravano ad arricchirsi in mano del capitale pubblico come occasione per operazioni finanziarie poco pulite e che miravano a guadagnare in modo illecito. Queste clientele usate che passavano per nuove. Tanto la Cassa per il Mezzogiorno paga e i Comuni e le Province pagano le infrastrutture!

Un'indagine va compiuta su questa fabbrica sorta sulla scia della «Lancia» di Spinazzola e nel Mezzogiorno della Italsider prima e della Fiat dopo per spiegare come mai solo questa, e non le altre tre del genere sorte e sviluppatesi, sia finita male. Incapacità o mancanza di impegno (tanto è sorte con finanziamenti pubblici) degli azionisti che avevano e hanno più grossi interessi a lavorare con la Fiat in Piemonte? Certo è che un bel giorno (9 mesi o sono) decidono di chiudere i battenti e di mettere in liquidazione l'azienda non senza le commesse che non mancavano. I lavoratori iniziano la lotta per la salvezza della fabbrica. In questi giorni la Murgia, con l'occupazione e poi con una serie di iniziative attraverso le quali mobilita i lavoratori della zona che proclamano uno sciopero generale. Una lotta che dura da nove mesi e che finalmente, sembra giungere ad un sbocco positivo con l'accordo ratificato il 23 luglio scorso a Torino tra gli azionisti e l'industria Calabrese. La ripresa produttiva sembrava immediata (si parlava di agosto) quando è giunto un atto straguardabile degli ex azionisti con cui revocavano l'accordo.

Ancora una volta hanno prevalso interessi particolari, mentre gli operai rischiano, per scadenza di termini, di non percepire più il sussidio di disoccupazione.

Italo Palasciano

POLIA - Gli abitanti si organizzano e protestano contro l'inerzia del Comune

L'acqua c'è ma non per le frazioni

Quella che arriva alle fontane pubbliche del paese è «ricca» di cloro - Le «acque oligo-minerali» della sorgente del posto si possono però acquistare, al bar e in bottiglia - Negli agglomerati periferici la carenza idrica è cronica - In lotta prima le donne poi anche gli emigrati - Un sindaco abituato a «tagliare la corda»

Nostro servizio

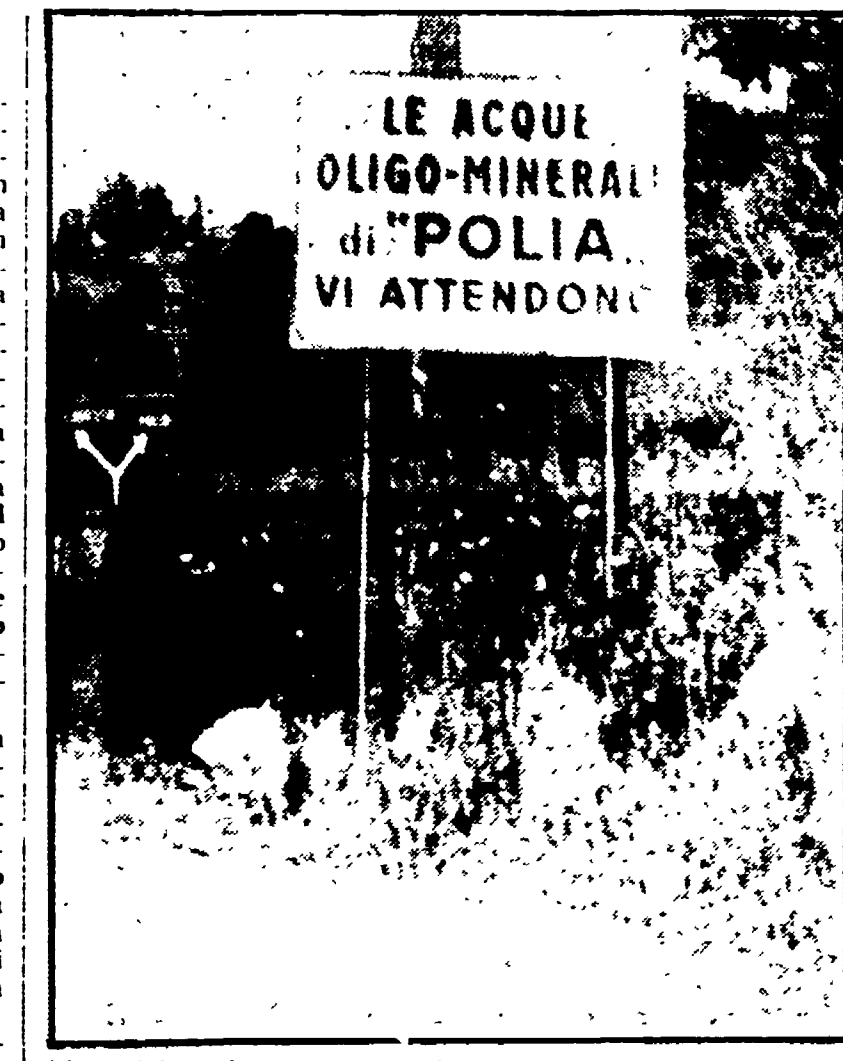
POLIA, 14

Per la prima volta nella storia di Polia, comune «bianco» del Vibonese, cinquecento persone si sono unite in corteo per dare vita a una manifestazione, conclusasi con l'occupazione simbolica del Comune. L'agitazione è stata promossa dal Pci per far arrivare l'acqua nelle due frazioni più trascurate della cittadina: Lia e Falvelva. La penuria di acqua si avverte da sempre nei due piccoli agglomerati: e dire che proprio una decina di chilometri fuori dal paese, subito dopo lo svincolo autostradale, l'amministrazione comunale ha fatto piantare un enorme cartello turistico con su scritto: «Le acque oligo-minerali vi attendono a Polia».

Ma se provate a bere a una delle rare fontane del paese, di minerali disciolti nell'acqua ne assaporate soltanto il cloro, versato abbondantemente nell'acquedotto per rendere potabile un'acqua altrimenti imbevibile a causa delle infiltrazioni prodottesi nella condotta idrica costruita prima dell'ultima guerra.

La storia dell'acqua oligo-minerale è un'altra. Esiste effettivamente a Polia una sorgente di acqua pregiata, ma per berla gli abitanti devono acquistarla al bar come una qualsiasi acqua minerale, solo che questa porta scritto sull'etichetta: «Acqua della Certosa»; poco più in basso a caratteri minuscoli: «imbottigliata e venduta dalla SPA Certosa - sede in Roma». Una decina di anni fa un imprenditore forestiero venne a Polia e comprò per una misera lira il terreno dove sorge la fonte; dopo un po' fece costruire un capannone e cominciò a imbottigliare l'acqua.

Poiché dalla stessa falda attingeva un vecchio acquedotto che portava l'acqua a Lia, una delle due frazioni in lotta, tanto fece e tanto mac-



L'amministrazione comunale di Polia invita i turisti a bere l'acqua oligominerale... ma le donne delle frazioni fanno la fila per attingere acqua carica di cloro

chò l'imprenditore che dopo poco tempo l'acqua non arrivò più nella contrada. Gli abitanti di Polia ce l'hanno soprattutto con l'amministrazione comunale che non ha tutelato adeguatamente un bene collettivo, quale appunto l'acqua, ma c'è chi dice che amici degli amministratori comunali hanno interessi nella S.P.A. Certosa e quindi tutto tace.

L'agitazione attuale, come dicevamo, nasce in due frazioni, Lia e Falvelva. Queste due località l'acqua non l'hanno mai avuta: c'era, poco distante dall'abitato, una fontana, tanto fece e tanto mac-



Qualcuno, intanto, dando una occhiata ai lavori in corso si accorge che si sta costruendo un serbatoio della capacità di 10 metri cubi d'acqua e inoltre i tubi impiegati sono di piccolo diametro, proprio come quelli usati negli impianti domestici; insomma, a occhio e croce si può capire che da quel serbatoio e da quei tubi uscirà acqua giusto per un paio di fontane. Si diffonde questa notizia e le donne, spontaneamente, vanno in delegazione dal sindaco. Questi, invece di fornire spiegazioni, comincia a delegare; ci addosso anche le donne si mettono a

zioni, la mette in mano a un assessore e sparisce. Polia è da sempre un Comune bianco; il Pci non ha mai avuto neanche un consiglio comunale. Fino a pochi anni fa non prendevamo, forse per sbaglio, quattro o cinque voti, nel '72 ne prendemmo 20, nel '75 furono 40 e il 20 giugno siamo arrivati a 130. Da qualche mese abbiamo aperto la sezione; il nostro tesserato più anziano ha 32 anni; io ho 24 e, E. Vittorio Rusco che parla, il segretario della sezione. In questo periodo il Pci è rafforzato per la presenza di universitari, quadri sindacali, operai, donne; ora scatti tutti in maggioranza, al nord e abitati alla disoccupazione e all'impegno politico.

Per il secondo appuntamento i compagni si organizzano meglio: discussione con la popolazione, manifesti, volantini, naggio.

L'undici agosto da Lia e Falvelva muovono una delegazione di 300 persone, arrivati sotto il municipio diventano 500. L'iniziativa ha riscosso consensi anche tra gli abitanti di Polia centro. Questa volta il sindaco non pensa nemmeno di scrivere la solita paginetta: taglia subito la corda. A questo punto il brigadiere, di fronte a quella marea di gente, parte alla ricerca del sindaco; dopo un po' il primo cittadino, con un sorriso imbarazzato, arriva tra il brigadiere e un appuntato. La discussione poi così avere inizio.

Si è convenuto di ripristinare innanzitutto la vecchia fontana e inoltre il sindaco si è impegnato a presentare una delibera per fare arrivare l'acqua a sufficienza nelle due frazioni.

Ma questa volta la delegazione chiede tempi brevi: vogliono accertarsi, soprattutto gli emigrati, che i lavori cominceranno davvero, prima di partire per le loro residenze al nord.

Roberto Scarfano